

## Punti di interesse

**1** La torre mozza di Niviano, ormai in rovina, era parte di un castello a sorveglianza della valle del Lerna e della salita a Sassoguidano. Vicino alla torre sorgeva la chiesa del borgo, che venne trasferita sulla strada che sale verso Lavacchio alla fine del secolo scorso. Ancora visibile, per quanto in precarie condizioni, è l'oratorio di S. Rocco, eretto a ricordo della peste del 1630 e restaurato a metà dell'Ottocento.

**2** Nella parte settentrionale la riserva è attraversata dall'antico tracciato della Via Romea-Nonantolana, uno dei numerosi itinerari di epoca medievale che raggiungevano Roma. Nel lontano passato il collegamento principale tra Niviano e Sas-



Una suggestiva immagine dello specchio d'acqua di Sassomassiccio.

somassiccio, che oggi ha un andamento completamente diverso, seguiva per un lungo tratto questa direttrice, allora utilizzata anche dai carri. Sino agli ultimi anni una parte dell'antico tracciato veniva percorso dalla processione che si svolge durante la sagra della Beata Vergine delle Grazie di Sassomassiccio; il primo maggio, infatti, la Madonna veniva portata a Niviano e l'ultima domenica di maggio, durante la festa, veniva riportata in processione a Sassomassiccio; attualmente il corteo religioso si limita a un

breve percorso sull'altopiano della riserva.

**3** Sul fondo di una piccola dolina erbosa, orlata di boschetti con vecchi castagni e vecchi querce, è situato lo stagno di Sassomassiccio. Sui rami dei vecchi salici bianchi che crescono sulle rive e in acqua si riconoscono le patine gialle di *Xanthoria* spp. e altri licheni, i vistosi corpi fruttiferi di funghi a mensola e i segni dei picchi che battono il legno morto alla ricerca di larve di invertibrati. In maggio-giugno compaiono i piccoli fiori bianchi di *Hottonia palustris* e *Ranunculus acutifolius*, le cui foglie formano un tappeto galleggiante nel quale, al sopraggiungere di qualche visitatore, le rane si

nascondono interrompendo per un attimo il gracido.

**4** L'oratorio di Sassomassiccio risale ai secoli XI-XIII; dal 1690 vi risiedette per quasi trent'anni frate Antonio Francesco (il capitano delle milizie estensi Vincenzo Muzzarelli, ritiratosi in convento a 49 anni); il padre francescano, che è sepolto all'interno, riparò l'oratorio e vi si stabilì in preghiera e penitenza, vivendo delle elemosine dei locali che gli facevano visita. La sterrata che conduce all'edificio è fiancheggiata da vetusti



L'oratorio di Sassomassiccio sorge tra boschi e castagni.

castagni. Sotto al panoramico pianoro sulla valle del Panaro, nascosti nel quercoeto che riveste il versante, si aprono alcuni inghiottitoi.

**5** Nell'altopiano di Sassoguidano e lungo i sentieri secondari che accedono alle proprietà private si incontrano spesso dei castagni. Tra questi spicca il "bosco didattico" di Sassomassiccio, di proprietà dell'omonima parrocchia, dove gli interventi di recupero compiuti offrono la possibilità di ammirare un castagno da frutto ben mantenuto, con decine di castagni di grosse dimensioni.

**6** A est dell'oratorio di Sassomassiccio, all'interno di un bel quercoeto, si sono formati nel corso dei secoli alcuni inghiottitoi, in punti dove l'acqua penetra nel sottosuolo. Sciogliendo le parti calcaree, l'acqua ingrandisce e contribuisce ad approfondire gli spazi che si sono creati probabilmente in seguito a fenomeni tettonici e a lievi movimenti di faglia locali. Gli inghiottitoi, profondi anche decine di metri, costituiscono un importantissimo rifugio per varie specie di mammiferi, tra cui i chiroteri.

**7** Lungo via Sassomassiccio vegeta un maestoso castagno secolare, il cui tronco contorto mostra i segni del tempo.



Platathera chlorantha.

L'esemplare, come tanti alberi vetusti, costituisce da solo un importantissimo ecosistema che ospita organismi appartenenti a diverse classi, dai mammiferi agli insetti, dagli uccelli ai piedi del castagno e nelle immediate vicinanze è possibile ammirare una rara fioritura di narciso selvatico (*Narcissus poeticus*).

**8** Una breve deviazione dalla strada per Sassoguidano consente di addentrarsi nel bosco: un vecchio ceduo di carpino nero e roverella con arbusti di biancospino, madrevela pelosa, laureola e giovani piante di sorbo domestico, acero campestre e castagno. Nel ricco sottobosco fioriscono primule, ciclamini e varie orchidee, tra cui *Neottia nidus-avis*, che è facile confondere con la lettieria per la colorazione bruno pallida dovuta alla quasi totale assenza di clorofilla.

**9** Del cimitero di Sassoguidano non si conosce con esattezza il periodo di edificazione. Lavori di recupero e restauro hanno interessato di recente la cappellina comunale e il muro di recinzione del camposanto. Le sepolture a terra e i

canonamenti in erba lo rendono perfettamente inserito nel paesaggio e di rara suggestione, anche per la pre-

senza di un bellissimo esemplare di pino silvestre che sembra quasi vegliare sui defunti.

**10** Lungo la riva destra del Lerna, sulle cui sponde vegetano pioppi neri, salici bianchi, ontani e noccioli, si incontra il Molino Còrnola, che mantiene ancora la grande ruota, ora in metallo ma un tempo in rovere e ferro, che muoveva la macina in pietra. Le acque del canale servivano anche i mulini Domenichello e Modello, oggi non più attivi. L'arte molitoria era un tempo molto diffusa lungo il Lerna, tanto che la valle era chiamata "valle dei mulini".



L'antico Molino Còrnola, con la grande ruota metallica.

**11** La chiesetta di Sassoguidano, dedicata a S. Paolo, venne costruita nel secolo XIII, forse sulle rovine dell'antico castello. La semplice costruzione ha un campanile a pianta quadrata e un bel portale in arenaria sormontato da un architrave triangolare con antiche iscrizioni. Dal sagrato si gode un ampio panorama sulla valle del Panaro; verso sud, dove si susseguono i rilievi appenninici, nelle giornate limpide si distingue il

castagna, dalla raccolta in bosco alle fasi di essiccazione e pulitura e alla trasformazione in farina.

**13** Affacciandosi sul lato del campanile della chiesa di Sassoguidano, alla base della parete rocciosa colonizzata da un rado bosco di roverelle, aceri minori e ornelli, si scorge il nucleo rurale La Torre, uno dei meglio conservati della zona. La sistemazione a corte del nucleo si è definita nel corso del



L'antico borgo La Torre.

700, ma un gruppo di costruzioni esisteva già in precedenza e comprendeva con molta probabilità la torre che ha dato origine al toponimo. Del nucleo fa parte un piccolo oratorio collegato con un portico ai fabbricati di uso agricolo e abitativo.

**14** Una pozza di qualche metro, alla base di una cascatella, segna il punto in cui le acque del Lerna concludono l'attraversamento della stretta gola che separa il Cinghio di Malvarone dalla dorsale di Sassoguidano. Le pareti che incorniciano la pozza sono rivestite dal bosco, che nei tratti più ripidi lascia il posto a una rada vegetazione in cui spiccano gli alti fusti erbacei della vesicaria maggiore, oltre a cuscinetti di timo, saponaria rossa (*Saponaria ocymoides*) e borragina cinerea (*Sedum dasyphyllum*). Ai margini della pozza cresce una folta vegetazione igrofila con ciuffi di carici, menta acquatica e veronica acquatica (*Veronica anagallis-aquatica*).

**15** Alla base della parete rocciosa del Cinghio di Malvarone, in corrispondenza di un contatto tettonico tra uno strato marinoso sottostante (Formazione di Cotignaco) e uno arenaceo soprastante (Formazione di Bismantova), si rinviene un complesso sorgentizio di notevole interesse, che oltre ad alimentare il sistema acquedottistico dell'abitato di Pavullo, grazie ai

recenti interventi di riqualificazione naturalistica dell'area, consente di convogliare acqua ad un sistema di pozze utilizzate da diverse specie di anfibi nel periodo riproduttivo.

**16** Dai 360 m di quota del fondovalle del Lerna si sale in maniera repentina sino ai 722 m del Cinghio di Malvarone, i cui fronti rocciosi, macchiati di rada vegetazione, superano il centinaio di metri. Le ripide e inaccessibili pareti hanno i colori delle calcareniti mioceniche: nocciola o giallo chiaro nelle porzioni meno alterate, grigio scuro in quelle da più tempo esposte agli agenti atmosferici.

La fitta rete di fratture che attraversa gli affioramenti ha creato cenge, diedri sporgenti rientranze e favorisce il distacco di blocchi rocciosi che poi si accumulano alla base della parete formando grossolane falde di detrito; queste fratture (o faglie) sono le discontinuità lungo cui opera la dissoluzione carsica, allargandone progressivamente la sezione. Sulle pareti e nei macerati alla base, a fine maggio, fioriscono valeriana rossa e stellina purpurea. Chiare colate di guano dalle nicchie più riparate delle pareti rivelano la presenza dei nidi di rapaci.

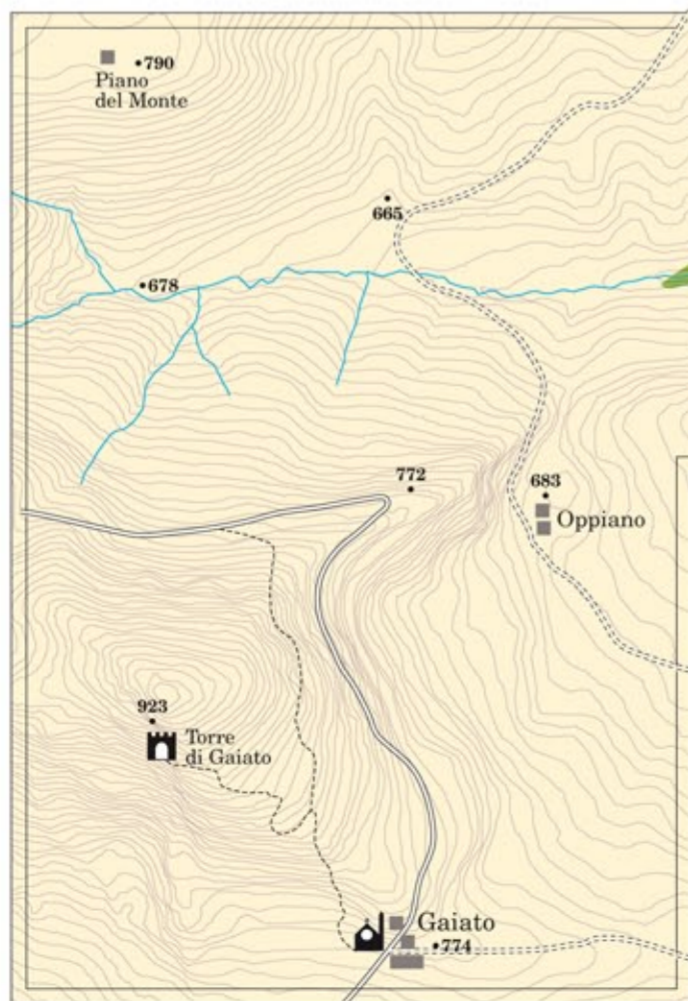
**17** Nei pressi del torrente il brullo paesaggio dei versanti argillosi lascia il posto a una vegetazione più sviluppata che nasconde case in pietra da tempo abbandonate. Uno di questi antichi nuclei si incontra a lato del torrente, circondato da noccioli, ciliegi e vegetazione igrofila. In alto a destra si scorge la chiesetta di Sassoguidano, che domina la parete sottostante dove gli affioramenti rocciosi si alternano al quercoeto; verso ovest è bene in vista il Cinghio di Malvarone (si possono scorgere gli uccelli che vi nidificano). Sullo sfondo, la vicina gola si presenta in una prospettiva di grande suggestione.

**18** Poco a valle del rudere Vigna delle Rocche, una dorsale calcareo-rivestita da un fitto arbusteto offre una bella vista sulle vicine pareti del Cinghio e

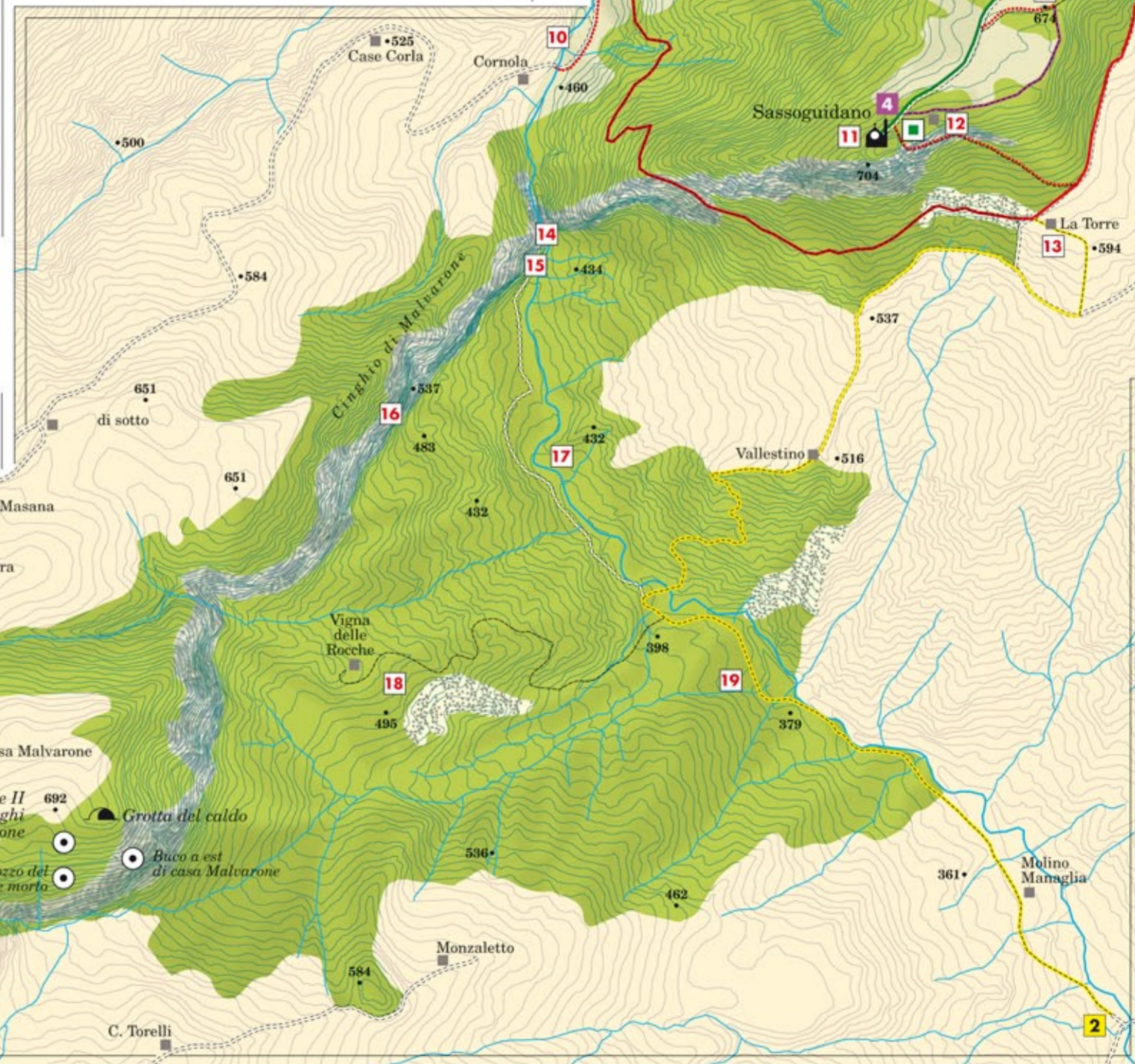
la sottostante valle del Lerna. Nei dintorni spiccano macchie di abeti rossi e pini neri utilizzati per rimboschire l'area; in prossimità del rudere, traici di vite selvatica soffocati dai rovi ricordano la passata attività agricola sottolineata dal toponimo.

**19** I versanti della valle del Lerna sono caratterizzati da un paesaggio tormentato ma affascinante. Lungo il sentiero si incontrano gli accumuli di movimenti franosi, dove emerge il miscuglio di argille e blocchi

rocciosi tipico delle "Argille Scagliose". In queste litologie le frane hanno il tipico carattere delle colate di fango; durante le piogge più prolungate il materiale argilloso può ammorlirsi sino ad assumere una consistenza quasi fluida, quando lungo il pendio in corrispondenza di superfici di movimento poco profonde il paesaggio è molto aperto e luminoso e la vegetazione sottolinea il dissesto dei pendii, riprendendo ogni volta a colonizzare queste aree instabili.



Regione Emilia-Romagna © 1997  
 Coordinamento: Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale.  
 A cura del Centro Villa Ghigi. Testi: Ivan Bisetti, Maria Angela Cazzoli, Teresa Guerra. Coordinamento redazionale: Mino Petazzani, Emanuela Rondoni. Disegni: Tiziana Groni. Fotografie: Ivan Bisetti, Maria Angela Cazzoli. Elaborazioni cartografiche: Ezevito Tiboni. Progetto grafico: Sandro Carloti Adv. Si ringraziano: Laris Serafini, Gemignano Bortolotti, la sezione LIPU di Pavullo, l'Ufficio Cartografico della Regione Emilia-Romagna.



Legenda	
	Centro abitato
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito
	Dolina
	Affioramenti rocciosi prevalenti
	Calanchi
	Centro visita
	Edificio religioso di rilievo
	Edificio storico di rilievo
	Strada sterrata
	Sentieri e cavedagne
	Grotta
	Inghiottoito